

Congresso PS del 24.1.2015

Piattaforma elettorale del Partito socialista. Elezioni cantonali 2015

Emendamento “Trasparenza”

Proponenti: Nenad Stojanovic, Werner Carobbio, Giancarlo Nava, Evaristo Roncelli, Claudio Valsangiacomo.

[Aggiunta al capitolo “Le nostre proposte e il nostro impegno”]

Un partito trasparente, per una democrazia trasparente

Il Partito Socialista è il partito della trasparenza. La mancanza di trasparenza è uno dei problemi maggiori della democrazia svizzera. Sulla carta, il Ticino è uno dei pochi cantoni che prevede alcune norme legali sulla trasparenza nel finanziamento dei partiti (art. 114 LEDP). Ma queste regole non sono rispettate e il Consiglio di Stato si rifiuta di rispondere ad atti parlamentari che chiedono la loro attuazione. Fra i partiti politici, solo il Partito Socialista ha una regola che prevede che ogni suo rappresentante in Gran Consiglio renda pubblici tutti i suoi redditi (art. 39 cpv. 4 Statuto PS). È ora di estendere questo obbligo a tutti i rappresentanti politici nelle istituzioni cantonali.

[Aggiunta al sotto-capitolo: “Noi crediamo che ...”]

... la massima **trasparenza** sia un principio fondamentale su cui deve poggiarsi il nostro sistema democratico.

[Aggiunta al sotto-capitolo: “Ci batteremo per...”]

... l’attuazione rigorosa delle norme legali sulla **trasparenza nel finanziamento dei partiti** e l’introduzione di un obbligo per i deputati al Gran Consiglio e i consiglieri di Stato di **dichiarare tutti i loro redditi**.

Motivazione

1. Il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) ha pubblicato nell’ottobre 2013 un rapporto nel quale viene evidenziato che **la mancanza di trasparenza costituisce il problema maggiore della democrazia svizzera** (www.bit.ly/GRECO_CH_it). La Svizzera rispetta infatti soltanto tre delle undici raccomandazioni di GRECO.
2. La trasparenza, anzi la **massima trasparenza**, è uno degli obiettivi del Programma del Partito Socialista (www.bit.ly/programma_PS). È persino la sua **tesi di fondo numero 1**: “È necessario promuovere la massima trasparenza nelle istituzioni e nei rapporti fra esse ed i cittadini”). Ma non figura nella Piattaforma elettorale 2015 proposta della Direzione.

3. Nella legislatura 2007-2011 il Gruppo socialista aveva inoltrato un'iniziativa parlamentare elaborata (n. IE349 del 14.3.2011) dal titolo "Pubblicazione dei redditi dei deputati al Gran Consiglio", che chiedeva di completare l'art. 58, cpv. 1, della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato affinché i deputati dichiarino non solo il genere di attività professionale e le loro relazioni d'interesse, ma anche "i redditi annui derivanti da [tali] attività". L'iniziativa è **stata respinta dai partiti di destra che detengono la maggioranza in parlamento**. Inoltre, otto deputati socialisti avevano presentato l'interrogazione dal titolo "Trasparenza: chiarezza nel finanziamento dei partiti e dei giornali di partito" (n. 56.11 del 9.3.2011), che non ha **mai ricevuto una risposta dal Governo. Nella legislatura 2015-2019 bisogna quindi tornare a battere il chiodo**.
4. Il tema della trasparenza **preoccupa i cittadini**. La prova ne è il clamoroso risultato di una recente iniziativa popolare lanciata dai Giovani Socialisti (GISO) del Canton Argovia (www.bit.ly/trasparenza_AG). L'iniziativa chiedeva (a) la massima trasparenza nel finanziamento dei partiti e dei gruppi d'interesse che partecipano alle elezioni e alle votazioni (svelare l'identità dei donatori, l'obbligo di dichiarare ogni donazione delle persone giuridiche e ogni donazione sopra i 5000 fr. delle persone fisiche, ecc.), (b) che ogni *candidato* al legislativo e all'esecutivo, sia a livello cantonale che *comunale*, dichiari *tutti* i suoi redditi, nonché la sostanza e le relazioni di interesse, (c) la verifica dell'attuazione di tali regole da parte di un organo indipendente, (d) sanzioni, fra cui l'esclusione dall'elezione, di partiti e candidati che non rispettano le regole. Nonostante l'opposizione compatta dei partiti borghesi, della maggioranza del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato argoviese, il 28.9.2014 quest'iniziativa ha raccolto il 44,3% dei consensi. È un **risultato strepitoso**, considerando il fatto che nel Canton Argovia il Partito Socialista raccoglie soltanto il 15,2% dei consensi (elezioni per il Gran Consiglio 2012), che **dimostra la portata politica e l'importanza di questo tema per i cittadini**.
5. In seguito alla pressione dell'opinione pubblica alcuni partiti cantonali hanno cominciato a rendere pubblici i **redditi politici** dei loro deputati, ossia quelli derivanti dall'attività in Gran Consiglio. L'UDC per esempio pubblica sul suo sito web i certificati di salario di ogni suo deputato (<http://www.udc-ticino.ch/Gran-Consiglio.html>). Ma questo non è sufficiente. La **vera trasparenza** esige che ogni politico renda pubblici tutti i suoi redditi (vedi iniziativa della GISO di Argovia al punto 4 sopra). Il perché è presto detto. Nel sistema politico svizzero, detto di "milizia", i deputati sono liberi di aumentare il proprio reddito aderendo ai gruppi d'interesse (per esempio, entrando nei consigli di amministrazione delle imprese). Spesso queste attività di lobby sono remunerate molto meglio della mera attività parlamentare e **mettono in pericolo la difesa degli interessi generali a vantaggio degli interessi privati**.

9.1.2015

Al Congresso PS del 24.1.2015 questo emendamento è stato accettato dalla stragrande maggioranza dei presenti, nonostante il parere della Direzione del PS che non voleva inserire nella piattaforma elettorale questo nuovo capitolo. Tuttavia, il titolo del capitolo sarà "Il diritto a un Ticino trasparente". Inoltre, nel sotto-capitolo "Ci batteremo per...", una maggioranza dei presenti ha accolto la proposta della Direzione di aggiungere quanto

segue: "... da attività politiche e dirigenziali in enti pubblici e privati". Ciononostante, rimane in vigore lo Statuto del PS (art. 39, cpv. 4) che obbliga i deputati del PS al Gran Consiglio di rendere pubblici tutti i loro redditi.